

La Madonna dei Cappuccini



Trimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO

Anno LXXII n° 1
GENNAIO - MARZO 2019



LA MADONNA DEI CAPPUCCHINI

Periodico trimestrale
PIAZZA DEI CAPPUCCHINI, 2
26841 CASALPUSTERLENCO (LO)
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962
Anno LXXII n. 1 GENNAIO - MARZO 2019

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO

Conto Corrente Postale

220 60 206 intestato a:

Direzione Commerciale Business - Lodi

LAMADONNADEICAPPUCCHINI CASALPUSTERLENCO

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96

I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Alberto Grandi direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

SOMMARIO

- 2 **Lo sguardo di Gesù**
- 3 **"Non è qui, è risorto"**
- 4 **Con Maria nel cenacolo**
- 6 **È sacro il luogo scelto da Maria**
- 8 **San Crispino da Viterbo**
- I - VIII **Inserito Parrocchiale**
- 9 **(Per)corso fidanzati**
- 10 **Il saio di San Pio da Pietrelcina in santuario**
- 12 **La "gradualità" nell'amore della coppia**
- 14 **Ministro di consolazione**
- 16 **"Giovani", esperienze quaresimali**

In copertina:

IL SAIO DI SAN PIO DA PIETRELcina

Retro copertina:

GIOVANI ESPERIENZE QUARESIMALI

Hanno collaborato:

Fra Alberto Grandi - Fra Carlo Calloni - Anna Peviani
- Noemi Pisati - Mimmo Demuro - Roberta e Matteo

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

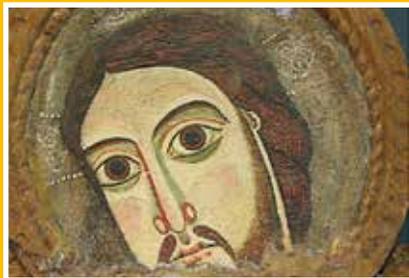
Redazione: Frati Cappuccini
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlenco

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: fra Alberto Grandi
e-mail: fralby@gmail.com

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.
Casalpusterlenco
Via Rinaldo Natoli, 41/43
Tel. 0377 84312



LO SGUARDO DI GESÙ

Oltre che dal suo modo di parlare e di agire, un uomo lo si conosce anche dal suo modo di **guardare**.

La profondità dello **sguardo** rivela l'**ampiezza dello spirito**. Gesù vede gli **uccelli e i fiori**, e vi scorge l'**amore del Padre** e l'inutile affannarsi degli uomini.

Scorge i **bambini** che giocano sulla piazza e ne fa una parabola.

Vede il lavoro del contadino e pensa al Regno di Dio.

Il **seminatore**, il seme che cresce sotto le zolle, il piccolo seme che diventa un grande albero, il grano e la zizzania... per Gesù anche le cose più semplici e abituali, rinviano **alla meraviglia del Regno di Dio**.

Il suo **sguardo** è **poetico** e religioso, **avvolgente** e **appassionato**.

SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17

PREFESTIVA ore 17,30

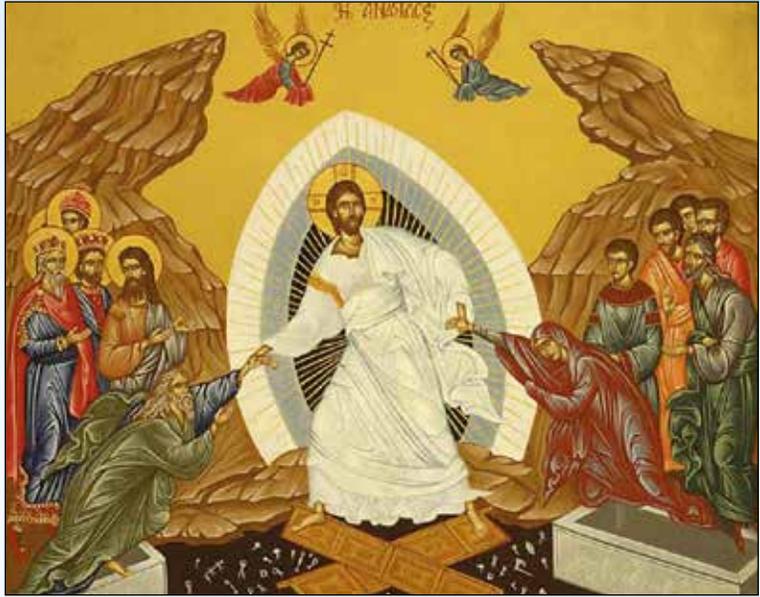
FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm

“NON È QUI, È RISORTO!”

Proprio per la sua grandezza e la sua novità, il Nuovo Testamento parla molto della **risurrezione** di Gesù, ma sempre in modo **umile** e **discreto**. Ci insegna, così, ad arrestarci alle soglie del mistero senza contaminarlo con velleitarie interpretazioni. Il credente infatti, è invitato a non lasciarsi distrarre da inutile fantasie, gli basta



sapere che tutta la realtà umana è **chiamata alla vita**, in Cristo. È questa la **speranza** che si celebra a Pasqua. È una **speranza religiosa**, perché trova il suo fondamento in Dio; è una **speranza cristiana**, che trova la sua realizzazione in Cristo. Ma il centro della Pasqua è lo stretto **legame fra il Crocifisso e il Risorto**. L'angelo della risurrezione non si accontenta di annunciare alle donne che Gesù è risorto, ma attira volutamente l'attenzione sul Crocifisso: “**Gesù, il Crocifisso, è risorto**”.

Il Signore risorto è Gesù di Nazareth, il **Crocifisso**. La risurrezione è la manifestazione del vero senso, profondo e misterioso, della via maestra del Signore, cioè della sua **Croce**. Fra i due momenti - il Gesù di Nazareth e il Signore risorto - vi è un rapporto di profonda continuità, come tra ciò che è **nascosto** e ciò che è **svelato**. Rivelazione della vita di Gesù e della sua Croce, la risurrezione è anche la **rivelazione della nostra esistenza**. Da qualsiasi lato si osservino, la **Croce** e la **risurrezione** si richiamano, **illuminandosi** a vicenda. Qui si apre lo spazio per quella profonda **conversione teologica** a cui il cristiano è anzitutto chiamato. La Pasqua diventa così un **appello alla conversione**: Dio ha fatto risorgere Colui che noi abbiamo rifiutato.

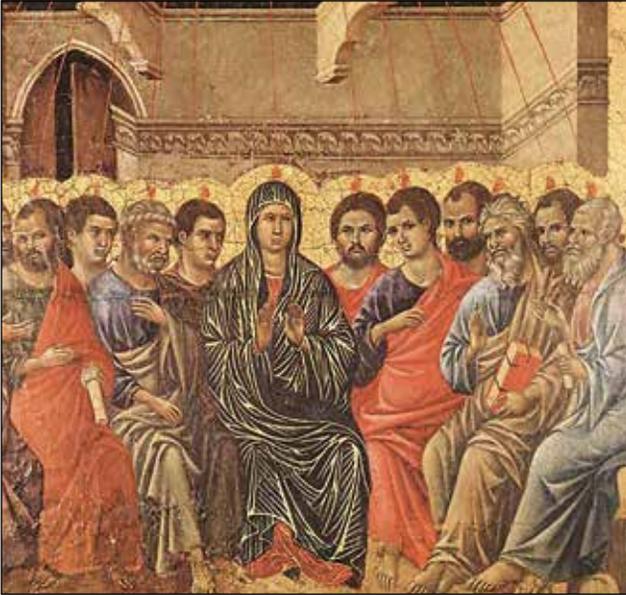
Mantenendo uniti la **risurrezione** e la **Croce**, si comprende anche un altro tratto specifico della festa di Pasqua: non ogni **esistenza** è sottratta alla **vanità**, ma soltanto quella che ripercorre il **cammino tracciato dal Crocifisso**: solo una **vita donata** conduce alla risurrezione. Una **vita egoisticamente trattenuta** non vince la morte. A Pasqua si celebra la **vittoria** di un preciso **modo di vivere**: quello del **dono della vita!**

Fra Alberto, parroco

CON MARIA NEL CENACOLO

“Cristiana tra cristiani”

di Fra Alberto GRANDI



facevano “alcune donne” che sostenevano Gesù e i discepoli “con i loro beni”.

Dopo la sua risurrezione il dato biblico ci ricorda che Maria **pregava con gli apostoli** del Risorto.

Il dettaglio non può essere casuale: non soltanto è l’unico ricordo di Maria che illumina la nostra esistenza di credenti, ma è “**cristiana tra i cristiani**”; quest’ultima rievocazione della storica Maria diventa la migliore immagine-ricordo, quello che meglio ci rimane, il più limpido che possiamo avere di lei.

Si direbbe che Luca ha voluto indicarci dove è **rimasta Maria** e che cosa **dovremmo fare per sentirla vicina**; rimase tra gli Apostoli non ancora recuperati per la missione e li

Narrando gli inizi della Chiesa, Luca rievoca il fatto che Maria **condivedeva la preghiera** e la **vita degli apostoli**.

Nel *cenacolo*, luogo privilegiato della comunità cristiana, Maria partecipava del timore, della **speranza** e dell’attesa degli stessi discepoli.

Per la prima volta, la madre di Gesù si trova tra coloro che sono già **testimoni della risurrezione** non solo in qualità di Madre del loro Maestro, ma come **loro stessa madre**, affidata da Gesù.

L’immagine di **Maria nel cenacolo in attesa**, con i **discepoli**, del **dono dello Spirito** è l’ultima istantanea della madre di Gesù che la prima generazione cristiana ha conservato e ci ha consegnato.

Durante il ministero terreno di Gesù, raramente si contempla **Maria che accompagna i discepoli** nel loro ministero, come invece, fa notare l’evangelista Luca,

accompagna nella loro preghiera.

Condividere, quindi, la vita di preghiera con chi già condivide, per comando del Risorto (At 1,8), il **mondo come missione**, è il vero **modo cristiano** di avere **Maria come compagna**.

È da osservare che gli Apostoli, che pregano accanto a Maria, si rendono conto che, prima ancora di obbedire al mandato del Risorto, devono ricostruire la **comunità**; il progetto di Gesù era rimasto compromesso per il tradimento di uno di loro ed essi sentono la responsabilità di restaurare il gruppo.

Non bisogna vedere alcuna connessione causale tra la **presenza di Maria** e la **decisione apostolica** di completare il numero dei testimoni voluti da suo Figlio.

È però assai significativo che fosse durante quei giorni, in cui potevano contare su Maria, che essi riconobbero di non essere **quanti e come** Gesù aveva voluto e che

cercassero una soluzione ricorrendo alla Scrittura (At 1,16). Nella parola di Dio trovarono la ragione del tradimento dell'amico e il modo di eleggere il suo successore.

Insieme, gli Apostoli che, nel cenacolo, pregano con Maria, sono in **attesa dello Spirito**, in **attesa che nasca la Chiesa**.

E Maria, esperta nell'**attesa** e della **fecondità dello Spirito**, è vicina ai discepoli in questo momento così delicato.

La preghiera degli Apostoli, per quanto disorientati e colmi di paura, rassicurata e sostenuta dalla **presenza di Maria** è la migliore preparazione per ricevere lo Spirito di Dio, l'unico che può rendere possibile la nuova incarnazione del Figlio.

Sperimentare la **presenza Maria** mentre ci prepariamo per la **venuta dello Spirito**, condividere l'**attesa** e la **speranza** con lei, la **preghiera** e i **timori**, ci permette di ripetere la sua personale esperienza: **"lo Spirito scenderà su di te"...** *scenderà sugli apostoli, scenderà su di noi.*



Se la Madre di Gesù è presente nella nostra **vita di preghiera**, rinvigoreremo il coraggio di essere **testimoni di suo Figlio risorto** in un mondo che può esserci ostile ma che non cesserà, per questo, di essere il **senso** della nostra vita, della nostra missione.

Con Maria la comunità apostolica si ricompone senza smarrimenti e lo Spirito di Gesù aiuterà i discepoli e noi, nel far **cadere timori e codardie**. A Maria dunque affidiamo il giusto posto nella nostra vita e nella nostra **preghiera** e avremo il **mondo per missione**.

MARIA DONNA DELL'ASCOLTO

Papa Francesco



Maria, donna dell'ascolto, **rendi aperti** i nostri orecchi; **fa' che sappiamo ascoltare** la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; **fa' che sappiamo ascoltare** la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione, **illumina la nostra mente** e il **nostro cuore**, perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; **donaci il coraggio della decisione**, di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione, **fa' che le nostre mani e i nostri piedi** si muovano "in fretta" verso gli altri per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù, per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

È SACRO IL LUOGO SCELTO DA MARIA

Un libretto del 1880 con le "Litanie alla Madonna"

di Anna PEVIANI

Quindicesima strofa

*O Madonna di Casale,
d'alme grazie Dispensiera
fosti quivi, e ognor foriera
del bel Sol paradisiiale,
O Madonna di Casale!*

Rievocando lo scorrere degli anni successivi alle apparizioni del maggio 1574, l'autore delle litanie afferma che **le pareti del santuario** andavano coprendosi di ex-voto (quadretti commissionati ad artisti locali), cuori, stampe... Tutti questi oggetti erano appesi a ricordo delle grazie ottenute da Dio nel santuario per intercessione di Maria, madre del Salvatore.

Le immagini fermate dal pennello sulla tela di questi **ex-voto** (parecchi dei quali giunti fino a noi) sono spesso ingenui espressioni di un'arte povera, ma lasciano trapelare **l'immensa gratitudine** di chi ha posto la propria fiducia nelle mani di Colei che ha accarezzato e cullato il Figlio di Dio. In effetti, come annotava in un suo articolo Padre Evaldo nel 2006 "...dal giorno dell'apparizione, a detta dei testimoni dell'evento, Casalpusterlengo divenne come un monastero, nessuno riusciva a pensare col cuore se non a quel fatto. Avevano visto tutti! La storia di Casale cambiò..."

Sedicesima strofa

*O Madonna di Casale,
qui da Roma incoronata
son cent'anni e venerata
con affetto più cordiale,
O Madonna di Casale!*

Quando le **litanie vennero pubblicate** nel 1880, erano passati esattamente cento anni dal giorno della solenne incoronazione della statua della Madonna.

Le celebrazioni del mese di **settembre del 1780** erano state l'espressione di un onore grandissimo tributato a Casale dal Capitolo di San Pietro in Vaticano. La pratica



dell'**incoronazione**, diffusa dal cappuccino Padre Gerolamo da Forlì nel '500, prevedeva che un quadro in copia raffigurante la Madonna incoronata venisse spedito a Roma e conservato nell'Archivio Vaticano. Infatti ancor oggi è custodito a Roma un dipinto della Madonna di Casale, recentemente restaurato, riprodotto per la prima volta nel volume di Don Giulio Mosca sull'Incoronazione.

L'anonimo commentatore delle invocazioni litaniche aggiunge che i Frati Cappuccini si erano distinti, nell'accompagnamento del popolo nel cammino di fede, anche per un'altra devozione, quella delle **Quarantore di adorazione** del SS. Sacramento, oggi conosciuta in tutto il mondo: era stata istituita dal Cappuccino Padre Giuseppe da Ferno (frazione di Gallarate) nel '500.

Diciassettesima strofa

*O Madonna di Casale,
teco amiam d'amor sincero,
Lui, che insegna sempre il vero
nella Chiesa universale.
O Madonna di Casale!*

Dai versi letti s'innalza l'invocazione a Maria affinché insieme al popolo protegga il Sommo Pontefice. Anche oggi, su espressa e ripetuta

richiesta del Papa, chiediamo alla Madonna di Casale di unirsi alla preghiera del suo popolo e dei suoi frati in un abbraccio ideale a Papa Francesco.

Diciottesima strofa

*O Madonna di Casale,
Deh! Preserva ognor esente
dall'error la nostra mente
e dall'alito infernale.
O Madonna di Casale!*

Diciannovesima strofa

*O Madonna di Casale,
puro a noi tu serba il cuore,
tu l'accendi del tuo amore,
fin che al mondo diamo il vale.
O Madonna di Casale!*

Ventesima strofa

*O Madonna di Casale,
a te offriamo i nostri sensi,
e aspirando ai beni immensi
non curiamo questo frale.
O Madonna di Casale!*

Ventunesima strofa

*O Madonna di Casale,
guarda tutti dai perigli,
salva oh! salva i nostri figli
dal fier turbine sociale.
O Madonna di Casale!*

Le strofe invocano l'aiuto di Maria perché la mente dei credenti, soprattutto di quelli più giovani e facilmente fragili, sia preservata dall'errore, in particolare dalla tendenza all'ateismo. Il pensiero filosofico di Karl Marx (1818-1883), all'epoca della stesura delle litanie, a fine '800, andava diffondendosi non solo nelle città, ma anche nei piccoli centri abitati. L'anonimo commentatore dipinge la tentazione di una nuova società che lavora a rubar la fede ai popoli. Aggiunge che il culto all'Immacolata Concezione può aiutare gli uomini a conservare puro il loro cuore e a custodire **il tesoro della fede**, senza lasciarsi soverchiare da una visione soltanto materialistica del lavoro.

Ventiduesima strofa

*O Madonna di Casale,
Benedici ognor cortese
la famiglia e il Bel Paese
rendi prospero e morale.
O Madonna di Casale!*



Frei Eldi, frate brasiliano del convento di Coroadino (Maranhao), ha avuto l'intuizione di ripresentare in un affresco il plastico della Madonna dei Cappuccini del nostro santuario raffigurando i frati pionieri, **fondatori della missione** in Brasile. Vi si riconoscono: Fra Carlo da S. Martino Olearo, il venerabile frei Daniele da Samarate, il Servo di Dio Frei Giampietro da Sesto San Giovanni, i Martiri di Alto Alegre, Qui a Casalpusterlengo i missionari prima di lasciare l'Italia, e nei loro periodici rientri, **venivano ad affidarsi** alla Madonna dei Cappuccini.

A vent'anni dalla **proclamazione dell'Unità d'Italia** (1861), i versi del poeta anonimo chiedono la benedizione di Maria sulla famiglia, intesa come comunità costruttrice di pace e di armonia, e sul **Bel Paese**, l'Italia, ancora così fragile nel suo cammino di crescita, percorso da reali disagi sociali che a breve sarebbero sfociati negli scioperi dei salariati agricoli del 1882.

SAN CRISPINO DA VITERBO

Frate questuante allegro e simpatico

di Noemi PISATI

La cappella di padre Carlo reca sopra l'arco di ingresso un singolo tondo, rappresentante Crispino da Viterbo.

All'epoca in cui furono realizzati gli affreschi egli era ancora beato (grazie a papa Pio VII nel 1806) e solo successivamente fu canonizzato da **papa Giovanni Paolo II**, per l'esattezza nel 1982 (si tratta peraltro del primo santo canonizzato da papa Wojtyła).

Nato a Viterbo nel 1668,

San Crispino, al secolo Pietro Fioretti, fu presto orfano e si trovò a lavorare **come ciabattino**.

Grazie all'interessamento di un padre carmelitano, riuscì a frequentare le scuole dei gesuiti e **a venticinque anni** entrò nell'ordine dei frati minori cappuccini. Forse a causa della sua origine sociale, non ebbe mai accesso al sacerdozio e svolse quindi la funzione di cuoco, giardiniere e questuante.

A Orvieto, dove ha dimorato per trentotto anni, la gente lo apprezzò per i suoi **“detti e massime”** che in una maniera dolce, cortese e convincente rivolgeva entrando nelle case per la questua.

Era sempre allegro. Le sue battute scher-

zose e i suoi aforismi furono ripetuti a lungo. Fin dalla sua giovane età compì diversi **miracoli di guarigione**, oltre ad avere un potere di controllo sulla natura e sugli animali.

In una **sua lettera** scrisse: *“Mi sono rallegrato che abbracci di cuore le sante indicazioni lasciate dal nostro amoroso Signore nel sacro Vangelo.*

“Lì si trova la certa strada per camminare secondo la sua santissima volontà e per meditare la sua santissima Vita e Passione, che è la sicura scuola per non errare e per esercitare le sante virtù. Procuri di stare allegro nel Signore”.

San Crispino morì dopo un pellegrinaggio a Roma nell'anno santo del 1750, in un convento dedicato all'**Immacolata Concezione**, cui era parti-

colarmente devoto, e che conservava i resti del suo modello, San Felice da Cantalice.

L'immagine raffigurata nel nostro santuario ce lo mostra già con l'aureola, con il saio cappuccino, coperto da una mantella e con il **giglio in mano**, simbolo mariano, forse proprio per la sua grande devozione alla Madonna.



San Crispino da Viterbo

BUON LAVORO

Il nuovo consiglio per gli Affari Economici

Dopo aver rinnovato il Consiglio Pastorale, il 1° aprile è stato rinnovato e presentato in Curia a Lodi il nuovo **Consiglio degli Affari Economici**.

A questo importante organismo parrocchiale è affidata la gestione delle risorse e delle strutture della comunità decidendo, coscientemente, le spese da affrontare e se-come-quando affrontarle.



Oltre al Parroco e al vicario parrocchiale fra Stefano, sono stati nominati Silvia Croce, Piero Conturbia e Piero Friggè.

È importante osservare che il Consiglio per gli affari economici è un organismo assolutamente necessario per giungere, attraverso la corresponsabilità, la comunione, la collaborazione e la condivisione, in un clima di sereno e fraterno confronto, a decisioni, a livello economico, che rispettino e favoriscano il bene comune e dei singoli. Come il Consiglio pastorale, il Consiglio per gli affari economici dura in carica 5 anni.

Il Consiglio per gli Affari Economici

PRIMISSIME RIUNIONI DEL NUOVO CPP

Il 21 gennaio per la prima volta e il 26 febbraio per la seconda, alle ore 21:00, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

All'ordine del giorno della prima sessione:

- 1) Presentazioni
- 2) Competenze, ruolo, funzione e compiti del Consiglio Pastorale
- 3) Elezione del segretario/a
- 4) Elezione del Rappresentante Parrocchiale Adulti e Giovani in Diocesi, elezione del Rappresentante Parrocchiale al Consiglio Vicariale
- 5) Problematiche parrocchiali oggetto di un prossimo Progetto Pastorale

Dopo aver presentato tutti i consiglieri, i rappresentanti dei vari movimenti e gruppi ecclesiali e i consiglieri eletti, si leggono e si commentano insieme alcuni passi del Direttorio per i Consigli Parrocchiali. Il primo requisito necessario è la **Coscienza e spiritualità di Comunione**, che si esprime attraverso una **corresponsabilità** reale e condivisa dei fedeli nella vita e nella missione della Chiesa e attraverso una spiritualità di comunione **ecclesiale**.

Si conviene sulla necessità di un Progetto Pastorale Quinquennale, che il nuovo Consiglio sarà chiamato a stilare nei prossimi mesi, in cui si revisioneranno e si riquilificheranno tutte le realtà parrocchiali.

Al fine dell'elaborazione di questo documento e nell'affrontare le varie questioni che si pongono nella vita della comunità, è necessario il *discernimento comunitario*, nell'intento di riconoscere la volontà di Dio.



Si procede poi all'elezione del Segretario, individuato per continuità in **Laura Nicò** e all'elezione delle diverse figure **rappresentanti** in altri **organi ecclesiali**:

- Viene eletto il **rappresentante al Consiglio per gli Affari Economici: Silvia Croce**
- Viene eletto il **rappresentante al Consiglio Pastorale vicariale: Matteo Sansonetti**
- Viene eletto il **rappresentante al Pastorale Diocesano Giovani: Alberto Bianchi**
- Viene eletto il **rappresentante al Pastorale Diocesano Adulti: Luca Caserini**

All'ordine del giorno della **seconda sessione** si propone e si discute un primo abbozzo di **Progetto Pastorale Quinquennale** suddiviso in vari **ambiti**:

- Area catechesi adulti
- Area catechesi giovani
- Area catechismo elementari-medie-superiori
- Area Gruppo Famiglie
- Area formazione genitori dei bambini-ragazzi-adolescenti del catechismo
- Area formazione e reclutamento dei catechisti
- Area celebrazioni liturgiche
- Ambito della riqualificazione e dell'utilizzo dei nostri spazi
- Ambito feste e anniversari
- Area 50° della parrocchia
- Ambito economico
- Ambito movimenti, gruppi e associazioni all'interno della Parrocchia
- Ambito culturale
- Ambito della comunicazione: bollettino, foglio del mese, sito, pagina facebook
- Altri ambiti ...

Tutti questi ambiti si **accosteranno** e si **riqualificheranno** nel corso del **quinquennio**.

Il Consiglio Pastorale

PROSSIMAMENTE

CELEBRAZIONI

- Prima Confessione** 5 Maggio ore 15.30
- Prima Comunione** 1° Maggio ore 10.30
- Professione di Fede Ragazzi 3a Media** 4 Maggio ore 21.00
- Cresime** 26 Maggio ore 15.00 col Vescovo

APPUNTAMENTI

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

2 Giugno ore 11.15

PELLEGRINAGGIO parrocchiale ad Assisi
07- 09 giugno

PELLEGRINAGGIO GRUPPO FAMIGLIE
sabato **15 giugno**

FESTA DI CHIUSURA
dell'ANNO CATECHISTICO **2 giugno**

GREST "BELLA STORIA" io sarò con te
10 giugno – 5 luglio

"VIA" Campo Itinerante per ragazzi delle Superiori **15-20 luglio**

"SUMMER CAPPU CAMP" per ragazzi di **Ila - IIIa Media e Superiori** **25-31 agosto**

FESTA DELLA MADONNA **8 settembre**

PREDICATORI mese di maggio

1ª settimana (6-10):
fra Daniele Rebuzzini
(guardiano comunità Il Molino – Segrona)

2ª settimana (13-17):
fra Carlo Poloni
(guardiano a Sestri Levante)

3ª settimana (20-25):
fra Giancarlo Martinelli
(vice maestro dei Novizi a Tortona)

4ª settimana (27-31):
fra Giansandro Cornolti
(predicatore ad Albino)

RESOCONTO PARROCCHIA 2018

ENTRATE		USCITE	
Attività C.Postale	€ 6.000,00	Remunerazione clero	€ 6.192,00
Interessi su C/C	€ 165,17	Regalie (organismi ecc...)	€ 4.180,00
Offerte per celebrazioni	€ 36.082,00	Imposte e tasse	€ 7.405,93
Offerte da fedeli	€ 146.105,20	Assicurazioni	€ 3.345,00
Offerte da Enti Pubblici	€ 470,00	Interessi e spese bancarie	€ 476,72
Giornate	€ 750,00	Utenze	€ 25.124,96
		Spese per il culto	€ 4.244,82
		Contributi diocesani+giornate	€ 4.716,00
		Manutenzioni	€ 31.305,09
		Spese varie (cancelleria, mezzi, ..)	€ 38.180,82
Opere della Parrocchia		Opere della Parrocchia	
Oratorio	€ 20.004,70	Oratorio	€ 36.754,23
Stampa + Bollettino	€ 6.118,60	Stampa + Bollettino	€ 6.629,01
presepio, pesca, feste	€ 7.041,72	presepio, pesca, feste	€ 1.934,00
	€ 33.165,02		€ 45.317,24
TOTALE ENTRATE	€ 287.799,66	TOTALE USCITE	€ 225.680,31
TOTALE USCITE 2018	€ 225.680,31		
TOTALE ENTRATE 2018	€ 287.799,66		
UTILE	€ 62.119,35		

RESOCONTO CIRCOLO S. FRANCESCO NOI 2018

ENTRATE		USCITE	
Circolo NOI (Bar + grest)	€ 65.062,27	Circolo NOI (Bar + grest)	€ 55.191,73
TOTALE USCITE 2018	€ 55.191,73		
TOTALE ENTRATE 2018	€ 65.062,27		
UTILE	€ 9.870,54		

DONA IL 5 X MILLE PER LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Puoi sostenere le **attività parrocchiali** attraverso la Sportiva **US Cappuccini** donando il **5xmille**. È sufficiente inserire, nell'apposita **casella** dedicata a "**Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute**", il **Codice Fiscale 12668590156** e la **tua firma**

ANTIFURTO IN CONVENTO

Come sapete, cari parrocchiani ed amici del Santuario e dei frati, il giovedì santo, durante la celebrazione della Messa in "**Coena Domini**" delle ore 21.00, malauguratamente, si sono introdotti in **convento i ladri**. Forzando la **porta di ferro** che dà sul retro del convento e **scardinando il portoncino di legno** che sale le scale sono arrivati al **piano superiore** dove hanno **sfondato** la porta della **stanza del parroco** e con un **flexibile** hanno praticato un **taglio perfetto alla cassaforte** prelevando i soldi delle offerte degli ultimi giorni.

A fronte della reiterazione di questi spiacevoli fatti ci siamo immediatamente rivolti ad una **ditta di antifurto, "Incursistem"**, del sig. **Roberto Squintani** di Zorlesco, chiedendo un preventivo di spesa **per allarmare** il piano superiore del convento. Il sig. Roberto si è reso subito disponibile per un sopralluogo proponendo un **affidabile ed accurato impianto di allarme**. La sua disponibilità è stata superata dalla sua **generosità**: non solo si è proposto di progettare l'allarme ma anche di realizzarlo del tutto **gratuitamente**, come **donazione** al Santuario e ai frati. Siamo davvero riconoscenti al sig. Roberto per questo prezioso quanto urgente dono, raccomandando, lui e la famiglia, alla materna **protezione della Madonna dei Cappuccini**.

RITIRO DI QUARESIMA



La mattina di **domenica 17 marzo**, IIa di **Quaresima**, il ritiro Parrocchiale ha riunito noi parrocchiani in un appuntamento di importante riflessione. Come in Avvento, la preghiera, sul sagrato della chiesa, ha dato inizio alle 9.45, a questo evento così coinvolgente. Famiglie in chiesa per l'ascolto di una riflessione tenuta da Padre Angelo Borghino che ha anticipato la celebrazione della Messa. I bambini, invece, si sono riuniti insieme a Fra Stefano e ai catechisti in Auditorium e hanno potuto ascoltare la testimonianza di una mamma, rientrata da un mese di missione in Africa. Volenterosi hanno poi animato con segni d'offertorio e con le loro preghiere, la Santa Messa. Momenti come

questo credo siano piccoli semi che, se ben coltivati, possono aiutarci a dirigere il nostro cammino di fede.

Tutto si è concluso alle 12.15 con il ritrovo sempre sul piazzale del Santuario. A seguire, ecco uno stralcio della ricca e profonda riflessione di fra Angelo.

Quaresima, tempo di conversione: sguardo e cuore nuovo-rinnovato, affezione e libertà rinnovate, ripresa della propria dedizione al Signore.

Quaresima: tempo che richiama i 40 giorni di Gesù nel deserto e i 40 anni di Israele nel deserto, messo alla prova per saggiare la consistenza del cuore, seguire il Signore e la sua obbedienza.

Quaresima: rivivere questo cammino, questo attraversamento nel deserto verso la terra promessa che l'evento della Pasqua segnala come fatto accaduto per noi, reale, sperimentato.

Questa terra non è anzitutto un luogo geografico-spaziale, ma un rapporto, una comunione, un avvenimento che ci ha coinvolti, una esperienza che cambia, una attrattiva che ci ha presi e diventa cammino, sequela dentro un luogo concreto, preciso, spaziale-geografico e storico. È la comunione col Signore nel cammino della Chiesa, nel cammino di una comunità parrocchiale come luogo dove vivere il dono della fede battesimale.

La vita nuova, il cuore nuovo, che viene dall'incontro con Gesù e in particolare dalla sua Pasqua è una grazia, non una conquista nostra. L'amore di Dio è preveniente (come ci richiama spesso papa Francesco), come dice quel testo mirabile della lettera ai Romani al cap. 5: «Dio dimostra il suo amore per noi perchè mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi»; o come dimostra in modo concreto il Padre della parabola di Lc 15 in quell'uscire incontro al figlio che ritorna da lontano, dopo averlo atteso: anche la confessione della colpa fa scoprire che il

movimento del 'ritorno al Padre' è in realtà un'attrazione, un muoversi dentro un campo gravitazionale che ci precede.

Sempre Dio ci **precede**, e proprio perchè ci precede possiamo incontrarlo. Allora la grazia che viviamo non è anzitutto conquista nostra, è appunto grazia, dono, amore di Dio; ma è una grazia consegnata alla nostra libertà come impegno totale dell'io, della persona rispetto ad essa; una libertà, vale a dire un cuore, che è chiamato continuamente a verificarsi nel cammino.

L'**esperienza** della vita cristiana ci dice che si può dimenticare il dono, si può affievolire, si può banalizzare nella normalità del quotidiano, dell'ordinario, si può anche pensare che dipenda da noi, che la costruttività della vita, delle nostre comunità e il cambiamento dipendino da noi e basta; si può rischiare di essere autonomi nel vivere questo dono, senza riconoscere sempre l'origine, che è la gratuità del Padre per mezzo del Figlio, per opera dello Spirito. Allora ogni anno la Quaresima ci **ridesta**, è occasione di richiamo, di ripresa. La Chiesa ci fa ripercorrere questi 40 giorni simbolicamente, per significare un cammino vero e reale, nuovo e chiamato a rinnovarsi.

(Una parrocchiana)



LA CARITATIVA PARLA GIOVANE

Gli adolescenti del catechismo impegnati a favore dei più deboli



"Alle volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane", scriveva Italo Calvino per significare la mancanza di una morale ricca di esperienza positiva. Ecco, allora, la proposta rivolta ai nostri ragazzi delle superiori di affiancare al tradizionale catechismo un'esperienza di caritativa cristiana declinata in sei diverse attività: canto insieme ai disabili, autosostegno per l'adozione a distanza, collaborazione al dopo scuola, attività sportiva con i disabili alla No Limits, momenti di gioco con i bambini autistici e animazione alla casa di riposo.

Si tratta di esperienze concrete, fatte di gesti vissuti, che aiutano a scoprire se stessi e le realtà che incontrano. Non un dovere che appesantisce, ma azioni semplici (cantare, giocare, studiare ... amare) che lasciano segni profondi: i ragazzi partecipano a queste attività perché si sentono attesi e desiderati dagli anziani, dai

disabili, dai bambini (le categorie deboli per eccellenza). Il tempo libero che dedicano, l'allegria che portano ed il servizio che rendono, permettono loro di uscire emotivamente più ricchi di quando sono entrati. Queste esperienze di caritativa, infatti, realizzano **l'incontro con sé, con l'altro, ma soprattutto con Cristo.**

I catechisti delle superiori

SOSTEGNO A "DISTANZA"

Domenica 24 febbraio sul sagrato del nostro Santuario un gruppetto di adolescenti della nostra parrocchia, con i loro catechisti, hanno allestito un banchetto di vendita di alcuni prodotti e manufatti per sostenere un progetto caritativo in Africa a favore di alcuni bambini bisognosi. La vendita ha fruttato 600,00 € con i quali si sono adottati due bambini. Un grazie particolare ai nostri adolescenti e ai loro catechisti.



OFFERTE

Per cera liquida alla lampada del Tabernacolo € 85 - Maddalena e Angelo Croce in m. di Maria Tonani Agello € 50 - Marco e Andrea in m. della mamma Antonietta € 200 - Fam. Passera in m. di Battista per opere parrocchiali € 150 - n.n. per opere santuario € 85 - Grazie alla Madonna € 150 - Offerte per le Missioni € 180 - Grazie alla Madonna € 330 - Celebrazione sante Messe € 225 - Grazie a P. Carlo € 175 - Il condominio Albatros in m. di Sbaruffati Emilio € 50 - Il condominio di V.le Capp., 128 in m. di Maria Tonani € 60 - Per la beatificazione di Padre Carlo n.n. € 500 - In m. di Marafetti Genoveffa Francesca € 1.400 - Fam. Assenza Sau in m. di Emilio Sbaruffati € 100 - In m. di Pagani Carla € 50 - Progetto Caritas "Famiglie in rete" febbraio € 920 - "Famiglie in rete" marzo € 800 - "Famiglie in rete" aprile € 990 - Travaini in ricordo di Irene Canadelli € 200

BASTA POCO PER CREARE AGGREGAZIONE E ... TANTA ALLEGRIA!



Domenica 24 febbraio in oratorio ai Cappuccini, un paio di giovani ragazzi e un “vecchietto”, hanno pensato di organizzare un piccolo torneo di Ping Pong tra amici, sempre gli stessi. Saltuariamente ci si ritrova e si palleggia senza nessuna ambizione di diventare campionissimi ma con tanta gogliardia e voglia di divertirsi.

Creano un gruppo “PING PONG” su Whats App e lanciano le iscrizioni. Subito un'altra buona idea. Allargare il torneo anche ai giovanissimi, anche non esperti.

Gli iscritti si ritrovano la domenica pomeriggio in oratorio e gli organizzatori, aiutati dai partecipanti, preparano i 2 tavoli per le sfide.

Nasce un problema. I partecipanti non sono i soliti 6-7 frequentatori del ping pong, ma si ritrovano tanti partecipanti che

non si erano mai visti sul tavolo del ping pong. Benissimo!

Anche gli aspiranti giocatori, “giovannissimi”, erano numerosi. Bellissimo!

Partono le sfide e subito arrivano le prime esclusioni, anche eccellenti. Il mitico Elio viene eliminato da Fra Stefano, che poi si ritira per ... motivi professionali. Nel torneo giovanissimi le sfide proseguono regolarmente senza nessun problema e nessuna polemica. Incredibile!

Vince alla fine, per i più giovani, Stefano Gnocchi del 2006. Per gli adulti vince

Mimmo Demuro del 1955 (il “vecchietto” ero io) ma questo poco importa, ci siamo divertiti tanto tutti e non vediamo l'ora di replicare, anche con altre attività.

Basta veramente poco per sorridere!

Mimmo Demuro



*Hanno consacrato
il loro Amore al Signore*



**Carolina Monteverdi
e Marco Grasselli**

Rinati nel Battesimo

PEVIANI DANIELE MIRACLE di Walter e Ayozie Ifeyinwa Helen

PORCINO GABRIELE di Massimo e Carlino Maria Grazia

SIBRA CAMILLA di Gianluca e Fogliaro Catia



NELLA PACE DEL SIGNORE



*Rosa Agata Gidelli - anni 87
Via Forlanini, 1*



*Antonina Peverali - anni 96
Via Conciliazione, 9/B*



*Giancarlo Betti - 80 anni
Via Mazza, 19*



*Angelo Bertossi - anni 80
Via Cartesio, 2*



*Cesare Vestiboli - anni 88
Via C. Battisti, 54/Q*



*Osanna Morandi - anni 89
Via Forlanini 4*



*Battista Passera - anni 90
Via Fattori, 19*



*Maria Tonani - anni 92
V.le Cappuccini, 128/B*



*Maddalena Uggetti - anni 92
Via Donatello, 7*



*Erminia Perego - anni 97
Via Modigliani, 1*

(PER)CORSO FIDANZATI



Nel mese di gennaio, il Vicariato di Casalpusterlengo ha iniziato il secondo dei tre “percorsi” per fidanzati che si preparano al *Sacramento del Matrimonio* in vista di una *famiglia cristiana*.

Il percorso, iniziato il 24 gennaio e guidato da fra Alberto e da quattro coppie di sposi, si è articolato in dieci incontri settimanali e ha coinvolto ventidue coppie di fidanzati provenienti da diverse Parrocchie del nostro vicariato di Casalpusterlengo.

Fra Alberto, insieme alle quattro coppie guida, ha presentato ai futuri sposi tutta la **bellezza**, la **solidità** e l'**importanza del matrimonio cristiano**. Gli argomenti trattati sono stati molto interessanti e coinvolgenti: particolare attenzione è stata rivolta alla **qualità dell'amore cristiano** nei suoi aspetti più reali di **fedeltà**, **indissolubilità** e **fecondità**. Sono intervenute, inoltre, in due diverse serate, la **psicologa** dott.sa Cacciola e la

ginecologa dott.sa Curtarelli che hanno trattato argomenti che si sono rivelati molto utili per una maggiore conoscenza di temi che spesso vengono sottovalutati.

Dopo aver **ascoltato** le **suggerzioni** di fra Alberto ed aver **accolto** le **testimonianze molto concrete di vita familiare delle coppie**, il cammino si è concluso con un ritiro presso la Parrocchia dei Cappuccini e con la celebrazione della **Santa Messa** domenica 24 marzo alle ore 11.15.

Noi, Roberta e Matteo, ci permettiamo di ringraziare fra Alberto per i valori che ci ha trasmesso e la nostra coppia guida, Chiara e Leo, che ci hanno permesso di capire come i semplici gesti quotidiani di comunione cristiana (la preghiera, la Messa, l'Eucarestia) possano veramente essere le solide fondamenta di un amore **Fedele**, **Indissolubile** e **Fecondo** come quello della famiglia costruita nel nome di Cristo.

Roberta e Matteo, futuri sposi

IL SAIO DI SAN PIO DA PIETRELCINA IN SANTUARIO

Per molti fedeli una giornata di grazia col vescovo

Martedì 2 aprile scorso la nostra parrocchia ha avuto la grazia di ospitare, per tutta la giornata, il saio che p. Pio indossava quando ha ricevuto, a San Giovanni Rotondo, le **Stimate**. Un avvicinarsi di fedeli e di devoti ha letteralmente “invaso” la nostra chiesa e partecipato con viva fede alle funzioni liturgiche proposte. In particolare la concelebrazione delle ore 21:00, presieduta dal nostro vescovo mons. **Maurizio Malvestiti** e concelebata da mons. **Dario Maggi**, vescovo emerito dell'Ecuador, dal **Vicario Generale mons. Bassiano Uggè** e da diversi sacerdoti ha visto un concorrere di fedeli davvero straordinario. A seguire l'ispirata omelia del nostro vescovo.

Omelia del vescovo di Lodi mons. Maurizio Malvestiti

1. Un figlio di Francesco, umile umile, e come lui **ardente di amore per il Crocifisso**; bramoso di essere **immerso nelle acque della salvezza** e totalmente lavato come Pietro, non solo ai piedi ma fino al capo. **Ecco chi era padre Pio**.

Un cappuccino disposto ad ogni sacrificio pur di **aver parte alla morte salvifica** del suo Signore per risorgere con Lui nell'acqua viva dello Spirito, che continua a sgorgare dal lato destro (che è il cuore) del definitivo tempio (che è Cristo), e “questi Crocifisso”, ferito dalla lancia al cuore, dal quale esce sangue e acqua, come attesta il santo evangelo. **Solo in questa sorgente tutto vive e rivive**.

E quando l'acqua della tribolazione giungesse alla gola **non è la fine ma il compimento** della



vita perché in Cristo tutto vive e rivive. I credenti sono per grazia di Gesù come buoni pesci messi in salvo dai turbini malvagi; come alberi dalle foglie medicinali che non appassiscono e frutti che non cessano di maturare a gioioso nutrimento.

2. È il profeta Ezechiele (47,1-9.12) a suscitare questi pensieri che sembrano parlarci di san Pio, figlio di san Francesco, ma in realtà si riferiscono a Cristo, il solo di Cui ambedue vollero essere **segno, eco, strumento, parola**. E poiché l'Evangelo, che è Cristo Crocifisso e Risorto Datore di Spirito, ha proclamato:

“fiumi d'acqua sgorgeranno dai credenti” (cfr Gv 7,37-39), ecco san Francesco, ecco san Pio, con le stimate, **le ferite del Signore impresse nella carne e ancor prima nell'anima**, come il traboccare visibile dell'invisibile fiume d'amore che li aveva invasi.

È la santità di Dio ad operare questo prodigio in quanti amano con tutte le forze del corpo e dell'anima, mai arrendendosi nel **proposito di entrare** dal lato destro (la passione) e non per scorciatoie **nel mistero di Cristo e della chiesa** affinché svelato e salvato sia il mistero di ogni uomo e donna. Entrando cioè dalla porta come i buoni pastori e mai da altro pertugio. **Dove entrare?** Nel tempio che è Cristo e nel visibile recinto di Pietro, che è la comunità ecclesiale, a testimonianza di una radicale adesione allo Sposo Gesù e alla Chiesa sposa per essere rigenerati nella novità pasquale! **La testimonianza dei due frati santi** è questa: in ogni condizione personale e comunitaria, nella storia per quello

che è di contraddittorio e di promettente, proclamare che “Dio è per noi rifugio e fortezza” (dal salmo 43).

3. Ma è la **dimensione taumaturgica** del mistero di Cristo quando incontra l'umano per lavarlo, guarirlo e santificarlo, che san Pio, dopo san Francesco e altri discepoli del Signore, fu chiamato a vivere per divina volontà a bene della famiglia ecclesiale e di quella umana. A ricordarcelo è il vangelo (Gv 5,1-16) mentre stiamo salendo a Gerusalemme per celebrare la **Pasqua annuale che rinsalda i cuori e i passi** verso quella eterna, grazie alla terapia quaresimale, che è la conversione dal peccato a nostra guarigione. Una domanda di Gesù è chiara oggi come allora: “vuoi guarire”? Sembra di sentirla anch'essa profirere da san Pio **per ore e ore confessore pronto** ad assolvere da ogni peccato nel nome della Divina Trinità. **Vuoi? Arriva la pasqua**



4. **Ma tu vuoi veramente?** Allora alzati! Risorgi! Non c'è legalismo che fermi la voglia divina di confermare l'abbraccio della misericordia. **È sicuro in te il “non peccare più”**, proferito dal Signore Gesù a tua salvezza? Purtroppo, dobbiamo riconoscere che temiamo poco il peccato.

Ed esso dilaga e forse ci abituiamo e lo ammettiamo dimentichi della Parola di Dio, che afferma senza mezzi termini: **“il peccato conduce alla morte”** (1Gv 5,16)! Oggi come una volta. Ci liberi il Signore dalla **indifferenza al peccato**

strenuamente combattuta da padre Pio.

Non permetta che fuggiamo nascondendoci nel silenzio (cfr San Gregorio Magno, Regula pastoralis PL 77,30-31) davanti a questo pericolo e piuttosto ci doni **la grazia di lottare** con perseveranza fiduciosi nell'infinita e potente misericordia divina. **Unico nostro Bene sia**

Cristo, avendo il Quale il Padre ci darà ogni altra cosa, e si imponga nelle relazioni familiari, ecclesiali, sociali.

Ci convinca san Pio.

Veneriamo tra le sue reliquie **il saio che lo rivestiva** quando ricevette le stigmate. E possiamo pensare all'inno liturgico che indica il Signore quale “balsamo, veste e dimora”. **I doni della consolazione, del candore e dell'immortalità** sono pronti per noi nell'ora frequente della tentazione e della prova se non ci nascondiamo nel silenzio dell'indifferenza al peccato, bensì sotto il manto della Madre del Santissimo Salvatore per essere trasfigurati dal suo Figlio. **Egli prende su di sé le nostre debolezze** per darci la sua vittoria. **Nelle sue piaghe siamo guariti.**



e ancor più Dio Padre di misericordia che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio ed ha effuso lo Spirito Santo concede il perdono e la pace (cfr formula di assoluzione sacramentale).

Entrando in quelle piaghe gloriose dopo essere entrati nel tempio pasquale, che è Cristo Crocifisso e Risorto, in noi **promoverà instancabile e inarrestabile** la carità a sollievo di ogni umana sofferenza e ad eterna salvezza. Amen.

LA “GRADUALITÀ” NELL’AMORE DI COPPIA

di Fra Alberto GRANDI, parroco



Essa **non** indica l’**a d e m p i m e n t o g r a d u a l e** di una norma, al momento **i m p r a t i c a b i l e**, ma in seguito **c o m p i u t a m e n t e** praticata.

La legge della gradualità rimanda piuttosto alla crescita graduale nell’amore, sempre possibile e mai definitivamente

Continuiamo il nostro approfondimento di AL addentrandoci nel **cammino graduale nella carità** che gli sposi cristiani si impegnano a vivere, secondo **tappe di crescita**. Rivolgendosi direttamente *all’insegnamento della teologia morale*, Francesco afferma che *«seppure è vero che bisogna curare l’integralità dell’insegnamento morale della Chiesa, si deve sempre porre speciale attenzione nel mettere in evidenza e incoraggiare i valori più alti e centrali del Vangelo, particolarmente il primato della carità come risposta all’iniziativa gratuita dell’amore di Dio»* (AL 311).

In AL appare chiaro il cambio di accento che, rispetto alla concezione **«statica»** delle **norme morali**, in cui la **verità morale** è conosciuta tramite la dottrina della Chiesa, privilegia il cammino nel **vero amore**.

L’assunzione della **dinamica amorosa**, piuttosto che della **normativa statica**, qualifica il **significato della legge della gradualità**.

compiuta. Concepita come **crescita graduale nella carità**, la legge della gradualità non corre il pericolo di essere identificata con quella che *Familiaris Consortio*, disapprovandola, definisce *«la “gradualità della legge”, come se ci fossero vari gradi e varie forme di precetto della legge divina per uomini e situazioni diverse»* (FC 34).

La **legge divina**, consistente nel dono e nel compito di praticare il **comandamento nuovo dell’amore**, conserva la sua validità per ogni uomo in qualunque situazione. Tale cammino, certo soggettivo, non è però **soggettivistico**, poiché **corrisponde oggettivamente all’amore di Cristo**. La perfezione della carità si realizza *«quando uno tiene abitualmente tutto il suo cuore in Dio: in modo cioè da non pensare e da non volere niente che sia contrario all’amore di Dio»*.

L’ideale pieno della carità coniugale si realizza, pertanto, quando i coniugi sono stabilmente disposti ad amarsi come Cristo ha amato.

Questa perfezione, relativa alla disposizione

della libertà **non è incompatibile con l'imperfezione del suo attuarsi**, cioè con i peccati veniali.

Nella dinamica della crescita graduale, la perfezione della carità coniugale non contraddice il fatto che *«nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare»* (AL 325).

In questo senso, rispetto all'ideale pieno del matrimonio nessuna situazione è perfettamente regolare e ogni situazione, data la sua imperfezione, può essere detta «irregolare».

L'adempimento di una norma esteriore non è sufficiente per giudicare la bontà dell'agire umano; è necessario che esso **corrisponda alla grazia interiore dello Spirito santo.**

La norma certo favorisce il riconoscimento e la pratica del bene (male) che lo Spirito santo induce a compiere (evitare), **ma non sostituisce il suo impulso e la sua voce.**

Ciò vale anche per i precetti della legge naturale, la quale – sostiene Francesco citando un recente documento della Commissione Teologica Internazionale – *«non può essere dunque presentata come un insieme già costituito di regole che si impongono a priori al soggetto morale, ma è una fonte di ispirazione oggettiva per il suo processo, eminentemente personale, di presa di decisione»* (AL 305).

L'adeguato ascolto della voce dello Spirito rimanda necessariamente alla valorizzazione della **coscienza personale**, di cui AL auspica il suo **migliore coinvolgimento** e la sua **adeguata formazione.**



Esortando il magistero pastorale della Chiesa a una *«salutare reazione di autocritica»* (AL 36), Francesco lamenta, infatti, come si stenti *«a dare spazio alla coscienza dei fedeli, che tante volte rispondono quanto meglio possibile al Vangelo in mezzo ai loro limiti e possono portare avanti il loro personale discernimento davanti a situazioni in cui si rompono tutti gli schemi».*

Quale rimedio a questa riluttanza, Francesco sostiene che *«la coscienza delle persone dev'essere meglio coinvolta nella prassi della Chiesa»*, e questo anche rispetto ad *«alcune situazioni che non realizzano oggettivamente»* (AL 37) la concezione cristiana del matrimonio.

Nell'attuale cultura, incline all'individualismo, si potrebbe intendere l'appello per un migliore coinvolgimento della coscienza personale come **l'attribuzione ai singoli individui della facoltà di decidere, in piena autonomia, il bene da compiere.**

Non va in questa direzione l'insegnamento di Francesco, il quale difatti parla di *"coinvolgimento"* e non di *"arbitrio"* della coscienza personale, già suggerendo una concezione della coscienza *"relazionale"* piuttosto che *"autonoma"*. In ovvia sintonia con la dottrina della Chiesa, infatti, Francesco incoraggia *«la maturazione*

di una coscienza illuminata, formata e accompagnata dal discernimento responsabile e serio del Pastore», proponendo *«una sempre maggiore fiducia nella grazia»* (AL 303).

Se dunque, da un lato, si rivede la pretesa del magistero pastorale della Chiesa di "sostituire" le coscienze, dall'altra lo si invita a *"formare"* le coscienze.

MINISTRO DI CONSOLAZIONE

di Fra Carlo CALLONI, Postulatore Generale

Da 160 anni la figura del Servo di Dio Padre Carlo Maria d'Abbategrasso, al secolo Gaetano Vigevano, è **parte viva** della comunità parrocchiale del Santuario della Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo. Moriva, infatti, il 21 febbraio 1859, dopo **soli otto mesi** dall'arrivo a Casalpusterlengo, **all'età di 33 anni**, sette dei quali trascorsi tra i Frati Minori Cappuccini. Ordinato sacerdote il 26 dicembre 1855, senza aver terminato gli studi teologici, poteva celebrare la Santa Messa ma non poteva **né predicare né confessare**. Giungendo a Casalpusterlengo fu incaricato di accogliere all'altare della Madonna i pellegrini che chiedevano una benedizione.

Negli otto mesi, trascorsi con questa obbedienza, Padre Carlo non pronunciò grandi discorsi, ma con brevi esortazioni **parlò della bontà di Dio** che in Gesù aveva voluto rendere visibile e sperimentabile il suo amore e la sua carità. Soprattutto con **il gesto della benedizione**, faceva toccare con mano quanto Dio bene-dice delle sue creature e dei suoi figli. Il suo fu un ministero di **grande semplicità** aprendo i cuori **all'azione dello Spirito Santo** e conducendo tutti coloro che affollavano il santuario **a guardare**



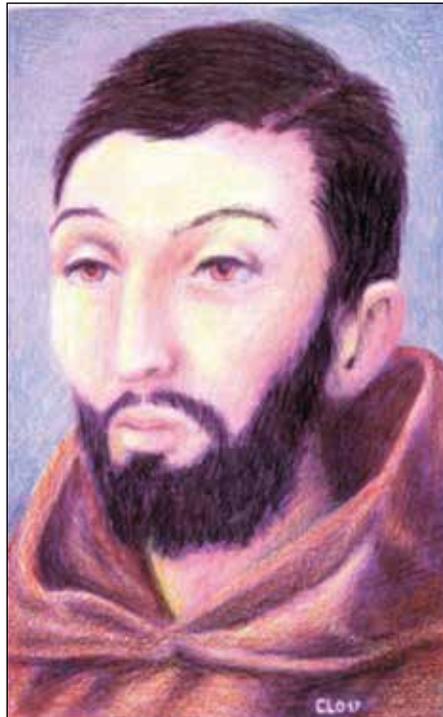
alla Vergine Maria, modello di obbedienza e potente Mediatrice e Avvocata di grazia.

Uomini e donne di ogni condizione, ognuno con una richiesta per la **guarigione del corpo e dello spirito**, accorsero tanto numerosi che la forza pubblica austriaca dovette intervenire per regolare e **sorvegliare l'afflusso al Santuario**.

Il semplice gesto di benedizione impartita da Padre Carlo e la sua **continua disponibilità** a ricevere i pellegrini più volte al giorno, pur fragilissimo di salute, erano sufficienti per rinsaldare i cuori, per ritrovare la perduta serenità, riconquistare la salute spirituale e tornare a casa "guariti". Il suo era un **vero ministero**,

quello della consolazione, che non illudeva con fatti sensazionali, ma invitava ad entrare sempre più **in profondità nella fede in Gesù Cristo**, a trovare in Lui l'amore e la misericordia di Dio e a riprendere il cammino della vita con la certezza che **Dio vuol bene** e non respinge nessuno.

Padre Carlo aveva a cuore **la salvezza delle anime** e per questo richiamava tutti, compresi i suoi frati – abbiamo testimonianza del suo desiderio di scrivere una breve esortazione ai giovani frati cappuccini perché si impegnassero a



Disegno di Claudio Devoti

vivere con autenticità e fedeltà la Regola e le Costituzioni – **alla conversione e al ritorno a Dio.**

Amava tutti, sinceramente, fino alle lacrime perché il suo grande desiderio era **la salvezza di tutti** e di tutti condivideva realmente le sofferenze, portandole nella **preghiera personale prolungata** e intensa. Qual era il segreto della vita interiore di Padre Carlo che – pur avendo raggiunto in brevissimo tempo

una tale notorietà da essere ricercato da grandi folle di gente – non si lasciò tuttavia prendere da quel protagonismo capace di portare pericolosamente all'autoesaltazione?

Il suo segreto era di aver compreso la chiamata ad essere un semplice **strumento dell'amore e della misericordia di Dio**, scomparendo davanti alla manifestazione della Sua gloria quando lasciava a molti **la consolazione spirituale e morale** e, a volte, anche **la guarigione fisica.**

Quando giovane studente di teologia venivo a

Casalpusterlengo per qualche celebrazione, mi sorprendevo sempre la devozione della gente verso Padre Carlo, ma ancor di più mi colpiva la grande passione con cui alcuni frati, e in special modo padre **Evaldo Giudici**, promuovessero la sua figura.

Ma le sorprese non finivano qui! Infatti, da quando sono stato chiamato a svolgere il servizio di Postulatore per la Cause dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, ho conosciuto **quanto sia stato travagliato** il percorso per la causa della sua beatificazione e canonizzazione iniziata da più di cento anni e

ripresa, dopo un lungo periodo di interruzione, solamente nel 2009 con una **solida Inchiesta diocesana.** La sorpresa è andata sempre più crescendo con una riflessione: **i tempi di Dio** non sono i nostri tempi e molte volte la fretta del volere tutto e subito non fa gustare appieno quanto ci è dato e ci sarà dato.

La breve presenza di Padre Carlo a Casalpusterlengo **si è prolungata in una forte storia di fede** per la comunità cristiana,

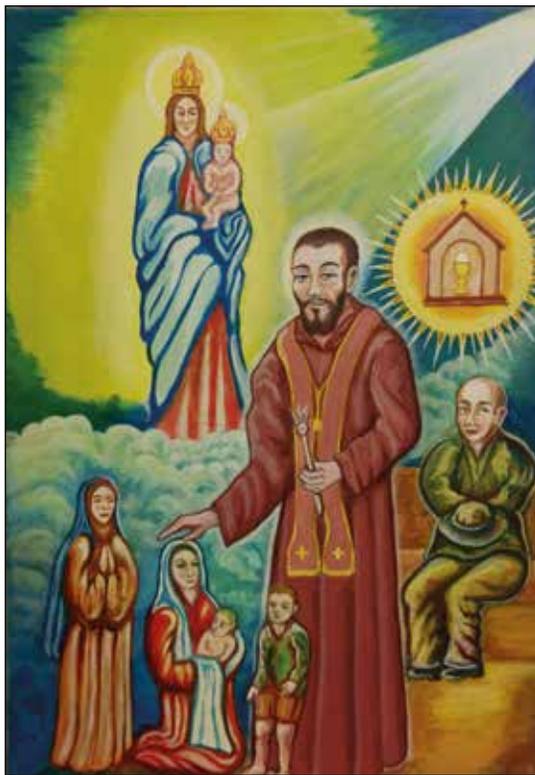
semplicemente arricchendola. **Così da 160 anni** Padre Carlo Maria, **continua ad accogliere e consolare** sotto lo sguardo materno della Madonna dei Cappuccini, tutti coloro che arrivano in questo luogo.

La Commemorazione del 21 febbraio 2019 mi ha chiaramente mostrato che la presenza di Padre Carlo è viva, **la sua vita santa** è riconosciuta e **il suo esempio di vita evangelica** è modello da seguire.

Tutto ciò indica che coloro che vivono nella sequela di Gesù, nell'ascolto della sua

Parola e nella partecipazione all'Eucaristia **sono esempi e modelli** che testimoniano la possibilità, ancor oggi, di una vita santa nutrita dalla fede in Gesù, sostenuta dalla speranza della vita eterna e certa dell'amore di Dio. Spetta a noi, devoti del Servo di Dio, chiedere al Signore che **la sua santità sia riconosciuta dalla Chiesa.**

E, come ben sappiamo, la Chiesa esige **un fatto straordinario** ottenuto per l'intercessione di Padre Carlo che, verificato e studiato, **possa portare alla sua beatificazione.** Non stanchiamoci, nella preghiera, di chiederlo.

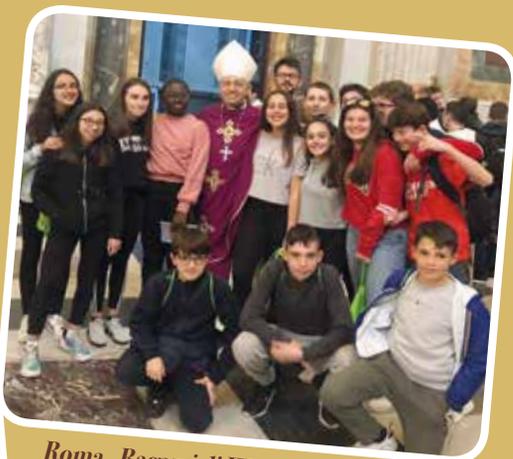


Disegno di Fra Marcantonio Pirovano

"GIOVANI"



Roma



Roma, Ragazzi di III media col Vescovo

ESPERIENZE QUARESIMALI



Lodi, palasport. I ragazzi di I Media si preparano alla Cresima col Vescovo



Cesano Boscone, Ritiro quaresimale degli Adolescenti



Roma, Pellegrinaggio Professione di fede Quattordicenni